

Presentazione Assessore

L'impegno di un'Amministrazione locale nel promuovere all'interno della propria comunità civile la figura dell'amministratore di sostegno si inserisce in quei percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile di cui noi tutti sentiamo il bisogno.

Il merito della legge n. 6/2004 che ha introdotto nel nostro Paese il nuovo istituto giuridico dell'amministratore di sostegno è anche quello di favorire e sviluppare all'interno di una città un clima di solidarietà sociale in cui un cittadino si prende cura di un altro cittadino che si trova in una condizione di necessità.

La legge esprime in maniera molto chiara e positiva quel concetto di "prendersi cura" che può fare più forte e consolidare una comunità evitando il diffondersi di quell'atteggiamento poco civico di pretendere solamente dall'Ente locale e dalle Istituzioni una risposta ai bisogni delle persone e delle loro famiglie.

L'amministratore di sostegno esprime molto bene l'atteggiamento di chi si impegna a vantaggio dell'altro senza appropriarsi dell'altro; di chi si fa "vicino", "prossimo", non per imporre all'altro soluzioni vantaggiose per sé, ma per ascoltarlo ed aiutarlo a conoscere i suoi più profondi e autentici bisogni. Egli è disponibile ad assumersi un ruolo e una responsabilità convinto che la sua prima preoccupazione è quella di corrispondere ai desideri e agli interessi dell'altro e non ai propri, capace anche di non condividere "il piano di sostegno" dell'altro, ma pronto a rispettarlo e a soddisfarlo.

E' un servizio alla persona e alla sua famiglia fatto di gratuità e che richiama quel prendersi cura, tipico dei genitori, che accompagna, ascolta, sostiene, incoraggia il proprio figlio non per trattenerlo a sé, ma per farlo crescere in quell'autonomia che lo rende persona libera, responsabile e capace di farsi, a sua volta, soggetto di cura.

Attraverso la figura dell'amministratore di sostegno cresce quindi una comunità solidale, si sviluppa la cittadinanza attiva, si ribadisce il primato della persona. Tutto questo potrà perdurare se tutti i soggetti coinvolti, in particolare l'Ente Locale, accompagneranno l'impegno degli amministratori di sostegno da un prezioso lavoro di aiuto ed affiancamento, valorizzando la stessa rete di consulenti e di professionisti che un amministratore di sostegno è chiamato a costruire.

E' indispensabile inoltre che la loro formazione sia continua e permanente e soprattutto si arrivi a definire un vero e proprio codice etico che garantisca una relazione sempre leale e rispettosa della persona beneficiaria.

Solo così l'amministratore di sostegno potrà continuare ad essere un importante ed indispensabile punto di riferimento del sistema di tutela delle persone deboli presenti nella nostra società e alle quali dobbiamo sempre garantire i loro diritti, valorizzare le loro capacità residue nonché aiutarle a rimanere protagoniste delle decisioni che, direttamente o indirettamente, riguardano la loro vita.

Per questo è importante che quanti vogliono avvicinarsi a questo istituto si preparino con cura e responsabilità, acquisendo non solo competenze tecniche e professionali, ma anche relazionali.

Non può esserci infatti un bravo amministratore di sostegno senza la passione, la disponibilità, la pazienza, la capacità di ascoltare e comprendere la persona in difficoltà.